

## Audizione con il Dott. Piero Bassetti sul tema dell'autonomia regionale (art. 116, comma 3, Cost.)

A cura di Michele Sconfietti, borsista Consiglio regionale della Lombardia



Luogo e data	19 novembre 2020 (webinar)
Promotori	Commissione Speciale Autonomia e riordino delle autonomie locali Consiglio regionale della Lombardia
Relatori	<i>Piero Bassetti</i> , Presidente emerito di Regione Lombardia; Presidente di Globus et Locus e della Fondazione Giannino Bassetti <i>Mauro Piazza</i> , Presidente Commissione Speciale Autonomia e riordino delle autonomie locali <i>Andrea Monti</i> , Consigliere regionale <i>Alessandro Corbetta</i> , Consigliere regionale <i>Fabio Pizzul</i> , Consigliere regionale

### Sintesi

#### Piero Bassetti

L'autonomia può funzionare se le possibilità che questa offre a un territorio sono adeguatamente organizzate, tramite un'organizzazione delle funzioni amministrative che garantisca maggiore efficienza.

Occorre affrontare un tema strettamente politico su questa questione: come va organizzata la *polis* al fine di stabilire chi ha il diritto di autodeterminarsi e su quali materie? Non è accettabile considerare che in Italia vi siano venti diversi "sottopopoli" che possono autogovernarsi: in primo luogo, non tutte le Regioni sarebbero in grado di farlo, molto spesso non lo sono neanche gli Stati nazionali, che spesso non possono essere considerati pienamente sovrani in quanto limitati da poteri di livello superiore; in secondo luogo, i confini amministrativi delle Regioni non rispecchiano adeguatamente le relazioni che avvengono tra diversi territori e al loro interno. Basti pensare all'organizzazione interna della Lombardia, in cui i principali centri sono in stretta interdipendenza, o al fatto che grazie alle nuove possibilità di collegamento con l'alta velocità l'area metropolitana di Milano può essere considerata come estesa fino a Bologna, oltre i confini regionali.

Tutte le parti politiche di fronte al tema dell'approccio moderno all'autonomia politica e a quella amministrativa non hanno realmente delle idee: si va da rivendicazioni astratte sulla Costituzione, di cui ci si erge a difensori senza conoscerla realmente, a discorsi ideologici su un maggiore decentramento. Un ragionamento serio metterebbe in evidenza che, a maggior ragione in una Regione come la Lombardia, per certe materie come la sanità tanto più le decisioni sono prese a un livello più prossimo ai destinatari delle politiche (i malati in questo caso), meglio funziona il sistema; viceversa, per quanto riguarda il finanziamento delle politiche e all'indebitamento necessario più ci si va verso l'alto (BCE o sistema di finanziamento internazionale), migliori risultati si ottengono. Due temi distinti: autonomia politica nel determinare ciò di cui ha bisogno un territorio, e gradualità di autonomia nella determinazione dei modi di finanziamento.

Questi problemi non sono stati dibattuti nella loro vera scala: è dal referendum che bisogna dedicarsi a una discussione politica sull'autonomia che porti a constatare che il problema dell'autonomia politica delle diverse parti del Paese è evidente, non serve affrontarlo in modo ideologico; l'autonomia politica riguarda tutti i cittadini, ma il decentramento statutale è una problematica più elitaria, dato che riguarda questioni più tecniche come il diritto, l'amministrazione e il finanziamento

#### Andrea Monti

Giusto superare i confini amministrativi delle Regioni, così come sembra di aver intuito, dall'intervento precedente, la necessità di costituire un'Europa delle Regioni su scala più vasta.

Regione Lombardia dovrebbe iniziare un percorso più stretto con le altre Regioni, come Veneto ed Emilia-Romagna, per richiedere congiuntamente e quindi con maggiore forza un ridisegno delle competenze.

Una precisazione concettuale: decentramento significa che il potere è in capo allo Stato centrale, che ne concede parte a Regioni o Enti Locali, mentre l'autonomia deve essere piena, il potere che occorre chiedere sulle materie di competenza regionale deve essere ben definito, in modo tale da superare il problema del principio di attribuzione; la diretta conseguenza dell'autonomia è la disponibilità di maggiori risorse che rimarrebbero dove sono prodotte, proprio per finanziare l'esercizio di quei maggiori poteri.

#### Piero Bassetti

Due settori chiave a titolo esemplificativo: difesa e trasporti. È facile capire che per le politiche di difesa non si va mai abbastanza in alto nell'attribuzione della competenza, si va verso l'Europa piuttosto che la NATO; le ferrovie non

possono essere localizzate, fanno parte di un servizio finalizzato a esigenze globali e non locali, così come il sistema aeroportuale.

Parlando di decentramento e autonomia, cioè allocazione del potere ed efficacia, bisogna essere capaci di discriminare: cosa si presta per essere migliorato nel decentramento regionale e cosa invece può essere migliorato con l'accentramento? È sbagliata ogni visione mistica sul tema: non è vero che ciò che è accentrato è dannoso e nemmeno il contrario, è questione di individuare le giuste materie.

Molto utile partire da un sistema di alleanze basate non su appartenenza politica delle amministrazioni regionali, così come si era fatto con la Costituente; allo stesso modo bisognerebbe agire in UE.

#### Alessandro Corbetta

L'autonomia andrebbe chiesta sia all'interno del Paese che all'interno dell'Unione Europea: oggi purtroppo siamo di fronte a un'istituzione incompiuta, il Titolo V lascia alle Regioni competenze concorrenti non chiare e non c'è alcuna materia espressamente considerata di esclusiva competenza regionale, soprattutto è rimasto pressoché inattuato l'art. 119 che riguarda i sistemi di finanziamento; allo stesso modo, la UE è incapace di mettersi insieme per quanto riguarda la politica estera, non può inserirsi a pieno titolo nei rapporti alla pari con Cina USA e Russia.

Lo sforzo di tutta la politica non dev'essere solo quello di discutere ma anche quello di proporre qualcosa di nuovo: superare le Regioni forse non è la soluzione, piuttosto occorrerebbe considerare che Regioni come la Lombardia hanno un senso, mentre altre hanno meno abitanti di un quartiere di Milano; bisogna riflettere su questo, non ha senso ragionare sul numero delle Regioni e pensare che si possa considerarle alla pari, quando alcune hanno problematiche che altre non avranno mai.

#### Fabio Pizzul

Il dibattito sull'autonomia o sul decentramento (in senso tecnico) rischia di essere schiavo di eventi che hanno fatto saltare la tenuta del sistema politico, come è accaduto con la pandemia: serve capire quali sono i livelli che garantiscono maggiore efficienza alle istanze democratiche dei cittadini e possono gestire al meglio ondate come quella che abbiamo vissuto, non necessariamente un'altra pandemia ma un possibile shock di diversa natura.

#### Piero Bassetti

Siamo di fronte a problemi per i quali spesso non si trova capacità di risposta né in alto né in basso, ma spesso va trovata oltre: l'informazione dovrebbe contribuire a evidenziare questo fatto, smettendo di cercare risposte dove

non ci sono e quindi smettendo di confondere l'elettore. Ci sono questioni determinanti per la vita dei cittadini, come quella del vaccino, che non possono essere affrontate a livello di prossimità, ma occorre che se ne occupino gli esperti del settore. Qui si pone un dilemma: meglio conferire il potere al numero o a chi detiene il sapere? I cosiddetti esperti spesso hanno fatto una magra figura, ma chi governa e amministra ed è chiamato a fare i conti con il consenso popolare non sempre ha il sapere necessario: prima che tutto il potere venga trasferito a un'autocrazia, occorre capire che cosa si può ancora gestire in autonomia, questa è la vera sfida della politica oggi.

#### Mauro Piazza

Bisogna recuperare i valori di saggezza nella politica, intesa come *phònesis* greca: non il sapere astratto, ma applicato alla realtà, quello che troppo spesso manca oggi nella politica.

Non è solo colpa della politica se il dibattito sull'autonomia è stato scadente, ci sono anche responsabilità di grandi organi di informazioni, consorzierie culturali e università, che non hanno costruito un sistema di pensiero che stimolasse un dibattito, soprattutto al nord: al sud, viceversa, è stato molto vivo il dibattito culturale sul versante della resistenza all'autonomia differenziata come auspicata dalle Regioni settentrionali.

### Elementi di interesse

È stata evidenziata la necessità di un ripensamento del concetto di autonomia: non la semplice facoltà di ogni Regione di autodeterminarsi, ma capacità di individuare le materie per le quali una maggiore autonomia corrisponde realmente a una maggiore efficienza. Centrale anche la questione del superamento dei confini amministrativi regionali, al fine di individuare le reali relazioni tra i diversi territori.

Per approfondire: [Consiglio regionale della Lombardia](#)  
[Commissione Speciale Autonomia e riordino delle autonomie locali](#)